

Didattica metacognitiva

Didattica Metacognitiva

L'insegnante
che opera a livello metacognitivo
interviene a quattro livelli diversi:

5. Conoscenze sul funzionamento cognitivo
 6. Autoconsapevolezza
 7. Autoregolazione
 8. Variabili psicologiche sottostanti
-

Metacognizione



Oltre la cognizione



Capacità di riflettere sui nostri stati interni:
Cognitivi, affettivi, emotivi

Metacognizione

Processi Metacognitivi di Controllo (PMC)

Insieme di conoscenze riguardo al funzionamento cognitivo

- **Rendersi conto**
- **Essere in grado di predire la prestazione**
- **Pianificare**

L'individuo controlla (*monitors*) e regola i compiti cognitivi (fra cui la conoscenza)

Flavell 1981

Metacognizione e teoria della mente

Sono strettamente connesse

Metacognizione



Comprendere
la nostra
attività
conoscitiva

teoria della mente



Abilità di
comprendere
la mente
altrui

Insieme determinano il monitoraggio del comportamento
sociale e affettivo

La didattica metacognitiva

Conoscenza metacognitiva

- Idee che un individuo ha sviluppato sul funzionamento mentale (impressioni, sentimenti, nozioni, auto-percezioni)

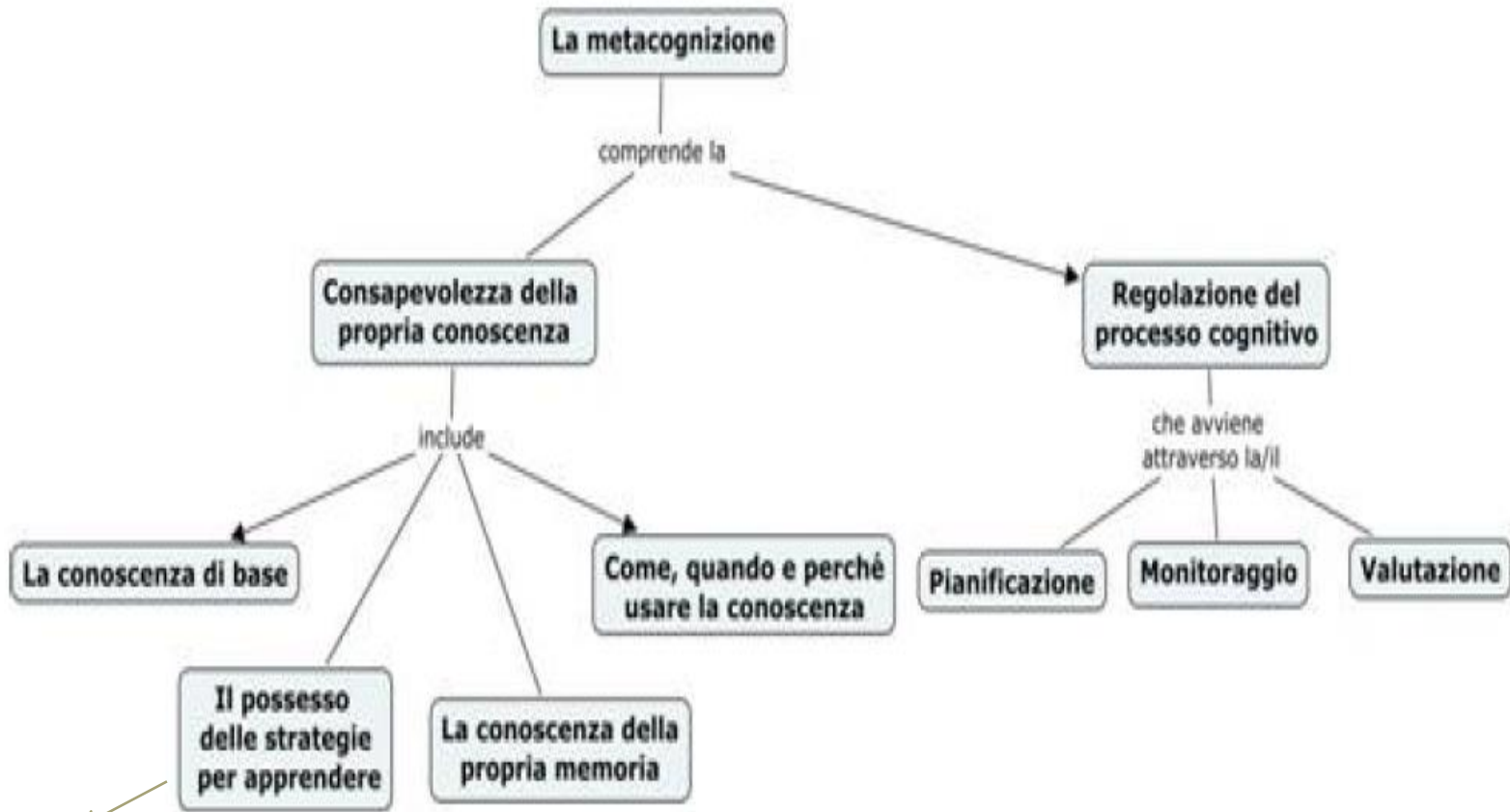
Processi metacognitivi di controllo

- Capacità di verificare l'andamento della propria attività mentale mano a mano che si svolge e di mettere in atto particolari strategie

Processi metacognitivi di controllo



Domanda principale: che cos'è la metacognizione ?

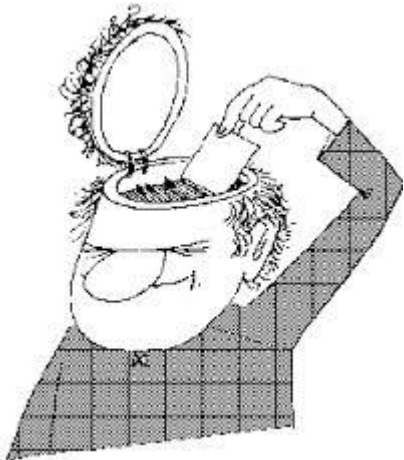


Selezione
Ripetizione
Organizzazione
Elaborazione

Processi cognitivi e stili di apprendimento

Quali sono i vari processi conoscitivi?

memoria



Attenzione
e
percezione



Stili di
apprendimento

Auditivo
Visivo
Cinestesico



Tu come impari?

Esercitazione per l'individuazione degli stili di apprendimento

- Questo esercizio serve a darvi indicazioni su come considerate voi stessi ed il processo di apprendimento; può essere utile per capire come vi adattate a particolari condizioni o insegnanti.

Ne risulterà un'indicazione sul vostro (o sui vostri - perché potranno essere più di uno) stile di apprendimento.

- **Segna con una crocetta le voci che ritieni più adeguate a te.**

1. Imparo molto ascoltando gli insegnanti o altre persone di cultura
2. Imparo meglio provando e sbagliando
3. Imparo con facilità dai libri
4. Preferisco individuare il percorso con una mappa
5. Preferisco che mi spieghino a voce le direzioni da prendere
6. Riesco spesso a montare le cose senza leggere le istruzioni
7. Imparo molto dalle conversazioni
8. Prima di acquisire nuove informazioni preferisco consultare un esperto
9. Imparo come funzione qualcosa smontandolo e rimontandolo di nuovo
10. Riesco a ricordare molto dalle lezioni e dalle conversazioni senza prendere appunti
11. Amo l'attività fisica
12. I nuovi concetti mi risultano più chiari se illustrati con diagrammi e disegni

Risultati “Tu come impari ”

- Rappresentazione grafica del tuo stile di apprendimento
-
- Annerisci in ciascuna colonna tante caselle quante sono le risposte da te date in quel gruppo (se per esempio hai risposto si alla 1,5,12 annerisci due caselline nella prima colonna e una nella seconda).
- Così avrai una rappresentazione grafica del rapporto tra gli stili di apprendimento che ti caratterizzano.

Risposte si	Domande 1, 5, 7, 10	Domande 3, 4, 8, 12	Domande 2, 6, 9, 11	
	Uditivo	Visivo	Pragmatico	

Risultati “Tu come impari”

- Leggi qui di seguito quale è lo stile che ti caratterizza
- **Si alle domande** **1** **5** **7** **10**
 - Sei un buon ascoltatore o forte discente **uditivo**: impari prima di tutto ascoltando
- **Si alle domande** **3** **4** **8** **12**
 - Riesci ad apprendere meglio leggendo, osservando e studiando diagrammi: impari soprattutto **visivamente**
- **Si alle domande** **2** **6** **9** **11**
 - Sei un discente **pragmatico**: impari soprattutto facendo cose

Tu come impari?

Come è influenzato il tuo stile di apprendimento dal modo in cui pensi

Evidenzia la voce che più corrisponde al tuo carattere

Quando sento una canzone sto più attento	Alle parole	Alla musica
Agisco di getto	Raramente	Spesso
Mi riescono meglio	Attività in cui parlo	Attività in cui agisco
Di un film ricordo più facilmente	Immagini o scene	La storia
Vorrei che lo studio fosse	Organizzato	Elastico
Tengo i miei cassette	Ordinati	Disordinati
Cerco la strada	Chiedendo indicazioni	Guardando una carta
Monto una cosa nuova	Seguendo le istruzioni	Per mio conto
Mi gusto di più	Il lavoro intellettuale	Il lavoro fisico
Sogno	Raramente	Spesso
Mi piace lavorare	A una cosa sola	A più cose
Riesco meglio	In grammatica	Nelle attività creative
Faccio sogni ad occhi aperti	Raramente	Spesso
Faccio nuove esperienze	Raramente	Spesso
Mi piace imparare	Ascoltando	Facendo
Se devo spiegare una direzione preferisco farlo	A voce	Disegnando una mappa
La matematica	Mi piace	Non mi piace
Quando mi parlano sto maggiormente attento	A cosa mi dicono	A come lo dicono
Mi oriento	Male	Bene
Ho il senso del tempo	Poco	Molto

Risultati

- Per avere i risultati del test conta quante risposte hai sommato nella colonna di destra e quante nella colonna di sinistra.
-
- Due stili di apprendimento
- I risultati della colonna **di sinistra** indicano un maggiore uso della parte sinistra del cervello, che utilizza soprattutto funzioni logiche lineari e linguistiche.
- I risultati della colonna **di destra** indicano uno stile più visivo, relazionale, uditivo.
- Molti di noi utilizzano in modo preponderante una parte o l'altra.

Verifica il peso delle risposte nelle due colonne e rifletti sui consigli che ti offriamo

Se avete ottenuto maggiori risultati nella **colonna di destra** e dunque se avete bisogno di essere più **logici e sequenziali**, provate a:

- Sintetizzare per sommi capi
- Stabilire delle priorità
- Utilizzare un diario o calendario per dare coordinate al vostro tempo
- Fare una lista
- Iniziare i progetti presto e portarli a termine bene prima della scadenza
- Organizzare il vostro spazio di studio
- Stabilire traguardi specificando scadenze e momenti di verifica

Se avete ottenuto maggiori risultati nella colonna di sinistra e dunque se avete bisogno di essere più creativi e aperti, provate a:

- Fare qualcosa di nuovo e di diverso
- Rompere la vostra routine
- Disegnare una mappa mentale

Le principali strategie di apprendimento

Domanda centrale: quali sono le principali strategie per apprendere ?



Apprendimento significativo vs apprendimento meccanico

Apprendimento significativo

- Costruttivo
- Attivo
- Collaborativo
- Intenzionale
- Riflessivo
- Contestualizzato
- conversazionale

Apprendimento meccanico

- Appare più facile perché si avvale della memoria

Ma

- Assimilazione arbitraria
- Non si effettuano collegamenti con le conoscenze pregresse

Perciò

Decade più rapidamente
(saperi fotocopia)

Il docente efficace per un apprendimento significativo

- Valorizzazione di sé e l'altro
- Fiducia e relazione empatica con l'altro
- Comunicazione efficace
- Cooperazione
- Decentramento cognitivo ed emozionale
 - Come?

Aiutare il bambino a:

- Conoscersi ed apprezzarsi; la fiducia e la sicurezza in se stesso lo rendono più disponibile alla mediazione
- Ascolto attivo
 - Sperimentare la condivisione empatica (mettersi nei panni dell'altro)
 - Riconoscere i propri e gli altrui stati emotivi
 - Comprendere i messaggi verbali e non verbali
- **allenamento delle intelligenze multiple con**
- tecniche che utilizzino diversi linguaggi espressivi,
- il gioco,
- i laboratori teatrali

Immagine di sé

Variabili che influiscono sull'immagine di sé:

- 1) Locus of control
- 2) Stile di attribuzione
- 3) Senso di auto efficacia
- 4) Autostima
- 5) motivazione



Come lo studente vede se stesso in quanto persona che può imparare?

Locus of control

«ambiente dove lo studente situa i fattori responsabili di quello che gli accade e cioè le cause dei successi e degli insuccessi»

Es. Ho ottenuto un'insufficienza.

dipende da

me

fattori esterni incontrollabili

.....

Se dipende da me posso applicarmi per modificare la situazione

Se non dipende da me vivo in una condizione di impotenza



Convinzioni sottostanti: «non posso farcela, non ho la capacità...»

**locus of control
interno**

**locus of control
esterno**

evento positivo

"Sono stato
davvero in gamba"

"Sono stato solo
fortunato.."

evento negativo

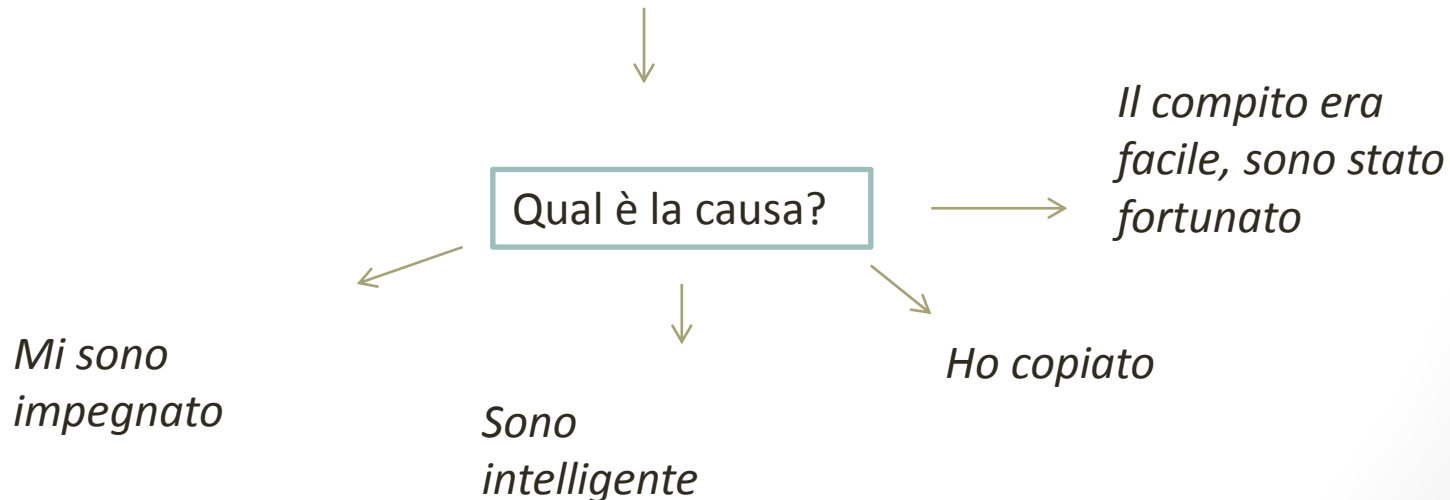
"Avrei dovuto
impegnarmi di più,
la prossima volta ci
riuscirò!"

"Sono perseguitato
dalla sfortuna,
capitano sempre
tutte a me!"

Stile di attribuzione (Internality/Externality)

- Atteggiamenti e processi attraverso cui un individuo interpreta le cause degli eventi e valuta il rapporto costo/beneficio delle ricadute.
 - Modo in cui lo studente reagisce di fronte a un evento (es. successo o insuccesso)

Es. compito in classe: giudizio positivo



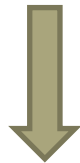
Emozioni conseguenti alle principali attribuzioni

Attribuzione	Situazione di successo	Situazione di insuccesso
Impegno (instabile controllabile; interno)	Soddisfazione	Senso di colpa, vergogna
Abilità (stabile incontrollabile; interno)	Fiducia in sé	Depressione, apatia, vergogna
Difficoltà del compito (stabile incontrollabile; esterno)	Sorpresa	Pietà
Caso (instabile e incontrollabile; esterno)	Sorpresa	Sorpresa, pietà
Aiuto di altri (instabile controllabile; esterno)	gratitudine	rabbia

Autostima

- Comprende sia il locus of control che il senso di auto-efficacia

È l'insieme dei giudizi di valore e sentimenti che proviamo nei confronti della nostra persona



Attenzione: le facilitazioni all'interno di un programma differenziato potrebbero essere vissute come discriminazione.

Motivazione



Approccio cooperativo



Tabella 1: COMPARAZIONE TRA APPRENDIMENTO COOPERATIVO E INSEGNAMENTO TRADIZIONALE

METODO A
MEDIAZIONE SOCIALE

GLI ALUNNI

- Fonte di conoscenza
- Origine apprendimento
- Aiuto reciproco e corresponsabilità nell'apprendimento
- Autori del ritmo apprendimento
- Valutatori dell'apprendimento
- Attori consapevoli di relazioni sociali

RUOLO DOCENTE
FACILITATORE

METODO B
MEDIAZIONE INSEGNANTE

IL DOCENTE

- Fonte di conoscenza
- Origine apprendimento
- Suscita la motivazione e la recupera
- Autore del ritmo apprendimento
- Valutatore dell'apprendimento
- Individualizza l'apprendimento

RUOLO DOCENTE
ISTITUZIONALE

Cooperative Learning

a cura di Dr.ssa Cristina Baronti

Definizione e obiettivi

- Si può definire il *Cooperative Learning* come un insieme di tecniche di conduzione della classe, grazie alle quali gli studenti lavorano in piccoli gruppi per attività di apprendimento e ricevono valutazioni in base ai risultati acquisiti.
- Il *Cooperative Learning* si pone l'obiettivo di migliorare l'apprendimento scolastico insegnando contemporaneamente agli studenti a lavorare in modo cooperativo.

Presupposti teorici

- I teorici del Cooperative Learning partono dal presupposto che la complessità della società post-moderna, non può essere affrontata utilizzando esclusivamente competenze individualistiche o competenze competitive.
- C'è bisogno di persone in grado di creare una interdipendenza positiva all'interno dei gruppi in cui lavorano, perché solo una situazione di interdipendenza positiva favorisce la soluzione di quei problemi complessi che, oggi, singoli e aziende devono affrontare.
L'interdipendenza positiva si realizza quando, all'interno di un gruppo, si risolve un problema con il contributo **effettivo** di tutti i suoi membri, impegnati con *mansioni diverse* a perseguire il medesimo obiettivo.

Le differenze tra lavoro di gruppo e Cooperative Learning

- Non basta dire a quattro studenti di mettersi a lavorare attorno ad un tavolo per creare un'attività di cooperative learning (apprendimento cooperativo); le differenze fondamentali tra i gruppi tradizionali e spontanei di apprendimento e i gruppi di cooperative learning (apprendimento cooperativo) sono le seguenti:
- 1. nei gruppi di cooperative learning (apprendimento cooperativo) l'interdipendenza positiva è alta, negli altri è inesistente o quasi;
- 2. i gruppi di cooperative learning (apprendimento cooperativo) sono formati con il criterio dell'eterogeneità di competenze, quelli tradizionali sono omogenei;
- 3. nei gruppi di cooperative learning (apprendimento cooperativo) la leadership è condivisa e distribuita, in quelli tradizionali il leader è uno;
- 4. nei gruppi cooperativi si perseguono obiettivi rivolti al **compito** da svolgere e, contemporaneamente, alla **relazione** da creare, in quelli tradizionali l'attenzione è rivolta esclusivamente al compito;
- 5. nei gruppi cooperativi le competenze sociali sono sviluppate consapevolmente, in quelli tradizionali sono date per scontate;
- nei gruppi cooperativi oltre ad una valutazione di gruppo è prevista una valutazione individuale per ciascun membro; in questo modo ciascuno è responsabile del proprio lavoro, in quelli tradizionali la valutazione è solo globale.

L'interdipendenza positiva

- L'interdipendenza positiva è un elemento essenziale del *Cooperative Learning* e nasce quando una persona percepisce di essere vincolata ad altre per il perseguimento di un proprio obiettivo.
- L'interdipendenza può essere oggettiva o soggettiva.
 - È oggettiva quando l'**attività** prevede necessariamente la collaborazione dei membri di un gruppo (es. in una squadra di calcio è oggettivamente necessario che i suoi membri collaborino);
 - È soggettiva quando questa necessità è percepita a livello individuale da tutti i membri di un gruppo. Una persona potrebbe trovarsi in una situazione di interdipendenza oggettiva e non percepirla a livello soggettivo; di conseguenza potrebbe non collaborare con i compagni di gruppo, continuando a lavorare in modo individualistico o competitivo.

L'interdipendenza positiva

- "L'interdipendenza positiva può essere raggiunta attraverso obiettivi comuni (interdipendenza di obiettivo), la divisione del compito (interdipendenza di compito), la condivisione di materiali, risorse, informazioni (interdipendenza di risorse), l'assegnazione di ruoli diversi (interdipendenza di ruolo), e ricompense di gruppo (interdipendenza di ricompensa)."
- Ad esempio i membri di un Consiglio di Classe hanno in comune il medesimo obiettivo (l'apprendimento), che perseguono con compiti differenti (insegnare italiano, matematica, educazione fisica ecc.), utilizzando in modo interdipendente le risorse che la struttura scolastica ed il territorio mettono loro a disposizione.
- All'interno della scuola bisognerebbe fare un discorso a parte per quanto riguarda i ruoli differenti del Preside, degli insegnanti, del personale ausiliario e amministrativo, dei genitori e di tutti quegli operatori (esperti) che effettuano interventi mirati e a tempo nel corso dell'anno scolastico. [1] COMOGLIO, M., CARDOSO, M. A., *cit.*, p. 30.

- **Livelli**
 - Soggettiva
 - Oggettiva
- **Tipologie**
 - Nulla
 - Negativa
 - Positiva
- **Modalità**
 - scopo
 - compito
 - risorse e materiali
 - informazioni
 - ruoli
 - identità
 - contro una forza esterna
 - fantasia
 - ricompensa
 - valutazione
 - celebrazione

Competenze e abilità sociali

- L'interdipendenza positiva, su cui si fonda il gruppo di *Cooperative Learning*, ha nella interazione efficace fra i membri un suo punto cruciale.
- Perché tra i membri di un gruppo possa instaurarsi una corretta relazione è necessario sviluppare in essi una serie di competenze che, con l'esercizio, possono essere apprese anche in età adulta.
- Queste competenze vengono definite competenze sociali e possono essere riassunte nelle seguenti cinque grandi categorie:
 - 1. competenze comunicative;
 - 2. competenze di leadership;
 - 3. competenze nella soluzione negoziata dei conflitti;
 - 4. competenze nella soluzione dei problemi;
 - 5. competenze nel prendere decisioni.
- Il *Cooperative Learning* non presume che i membri di un gruppo cooperativo possiedano già queste competenze; ritiene che il lavorare in gruppo favorisca la loro acquisizione, soprattutto se vengono attentamente esaminate.
- Esse possono essere insegnate direttamente o apprese indirettamente attraverso il lavoro in condizioni di interdipendenza positiva.

Responsabilità individuale

- Molti insegnanti ritengono che le attività di gruppo annullino la responsabilità personale.
- Questo concetto non è però applicabile al Cooperative Learning. "La variabile chiave che media l'efficacia della cooperazione è il **senso di responsabilità personale** verso gli altri membri del gruppo per raggiungere gli obiettivi del gruppo.
- Esso implica:
 - concludere la propria attività;
 - facilitare il lavoro degli altri membri del gruppo e sostenere i loro sforzi."
- In una situazione ad alta interdipendenza positiva la responsabilità individuale aumenta anziché diminuire perché ogni membro del gruppo ha interesse a raggiungere l'obiettivo e ricopre una mansione che solo lui può ricoprire all'interno del gruppo; per questo la motivazione a portare a termine il lavoro e a raggiungere l'obiettivo è più alta, non solo rispetto al lavoro di gruppo tradizionale (in cui il più bravo lavorava e gli altri stavano a guardare), ma anche rispetto al lavoro impostato in modo individualistico o competitivo.